

*FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI
RIFIUTI EX L.R. 16/2015 e ss.mm.ii.*

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI
PROGETTI COMUNALI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI**

ANNO 2024

DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 201 DEL 08/08/2024

ALLEGATO I
RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

bando disponibile su <https://amministrazionetrasparente.atersir.it/amministrazione-trasparente/bando-prevenzione-2024>

(in corsivo le note e le opzioni di compilazione, che possono poi essere cancellate)

1. SOGGETTO PROPONENTE

- 1.1. Il soggetto proponente è il *COMUNE DI MODENA*, che presenta la domanda di contributo in qualità di *singolo soggetto proponente*

2. INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO

- 2.1. Il progetto presentato, denominato *NON SI BUTTA VIA NIENTE - MODENA* è della tipologia di cui all'art.2 del bando: *"Progetto standard"*
- 2.2. Con riferimento all'articolo 8 del bando è afferente alla/e seguente/i categoria/e *Progetto di riduzione degli sprechi alimentari*
- 2.3. Il requisito obbligatorio di partecipazione al bando, di cui al punto 12 della strategia regionale #PlasticfreER, è garantito dalle seguenti azioni di riduzione dei prodotti in plastica monouso già messe in atto:

Il Comune di Modena possiede il pre-requisito per la partecipazione al bando (rif. art. 1) di avere messo in atto una o più azioni per la riduzione dei prodotti in plastica monouso, nel rispetto di quanto previsto dal punto 12 della strategia #PlasticfreER di cui alla D.G.R. nr. 2000 del 11/11/2019 della Regione Emilia-Romagna, in quanto con deliberazione di Giunta comunale n. 337/2019 ha aderito alla campagna "Plastic free challenge" promossa dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, oltre ad avere svolto svariate iniziative su questa tematica;

- 2.4. Il progetto per il quale si richiede il finanziamento, con riferimento alla fattibilità ed ai tempi di realizzazione di cui all'art. 8: *(scelta singola)*
- *non è ancora stato avviato e non si dispone di una progettazione definitiva/esecutiva o di risorse finanziarie certe per la sua realizzazione. Il progetto verrà realizzato qualora risulti beneficiario del contributo.*

3. INFORMAZIONI SPECIFICHE SUL PROGETTO

- 3.1. Obiettivo/i: *attivazione di un sistema di recupero strutturato eccedenze alimentari al fine di prevenire e ridurre i rifiuti alimentari sul territorio comunale. Secondo stime della FAO, un terzo del cibo prodotto a livello mondiale viene sprecato lungo l'intera filiera alimentare; è quindi necessario agire ad ogni stadio della filiera per prevenire gli sprechi alimentari. Attivare progetti di recupero di eccedenze consente di contribuire al raggiungimento del target 12.3 previsto nell'obiettivo 12 dell'Agenda 2030 dell'ONU: entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto. La redistribuzione per l'alimentazione umana è considerata la migliore destinazione possibile nel momento in cui le eccedenze sono generate, perché garantisce il valore d'uso più elevato delle risorse alimentari idonee al consumo. La donazione di eccedenze alimentari ancora idonee al consumo, finalizzata alla redistribuzione sicura per alimentazione umana è spesso meno diffusa di quanto potrebbe essere a causa di ostacoli giuridici ed operativi, sia per i*

donatori che per i donatari. In aggiunta ai benefici materiali, il progetto vuole assumere un'importante valenza educativa riguardo alla diffusione di buone pratiche di riduzione dello spreco e del rifiuto prodotto.

3.2. *Prodotti/rifiuti target: rifiuti alimentari in generale derivanti da eccedenze di attività commerciali e produttive presenti sul territorio.*

3.3. *Descrizione del progetto proposto:*

Promuovere e diffondere sul territorio iniziative di prevenzione dei rifiuti alimentari attraverso il recupero delle eccedenze in collaborazione con Last Minute Market - Impresa Sociale srl ed Hera spa.

Il progetto prevede di recuperare e donare le eccedenze alimentari a favore di enti no profit del territorio che si occupano di persone in stato di difficoltà.

Come indicato nell'art. 2 della L. 166/2016, oggetto delle donazioni possono essere i prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari che mantengano i requisiti di igiene e sicurezza del prodotto.

Sul territorio comunale è attivo da alcuni anni un prototipo finalizzato al recupero eccedenze presso il Mercato Albinelli nel centro storico di Modena.

Il progetto ha due obiettivi principali:

- *prevenire e ridurre la produzione di rifiuti;*
- *sostenere gli enti che assistono le fasce deboli della comunità;*

e prevede di coinvolgere aziende locali attraverso la:

- *formalizzazione e valorizzazione di progetti di recupero già attivi;*
- *attivazione di nuove iniziative di recupero*

I Donatori possono essere i diversi attori della filiera alimentare, quali ad esempio esercizi commerciali, mense aziendali ed aziende di produzione ubicati nel territorio del Comune di Modena.

Per aderire al progetto i donatori dovranno sottoscrivere il modulo di adesione, dove si impegnano a gestire correttamente gli alimenti e i beni donabili, nel rispetto delle normative vigenti.

Inoltre, si dovranno impegnare a comunicare i dati relativi ai quantitativi di beni donati nell'anno precedente, e segnalare il donatario associato, al fine di consentire un adeguato monitoraggio dell'iniziativa.

I donatari sono quelli indicati dall'art. 1 della L. 166/2016: gli enti pubblici nonché gli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità

sociale nonché attraverso forme di mutualità, compresi gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117. Per aderire al progetto dovranno sottoscrivere il modulo di adesione, dove si impegnano a gestire correttamente gli alimenti e i beni donati, nel rispetto delle normative vigenti.

Il progetto è strutturato in 4 fasi principali:

- 1. studio di fattibilità;*
- 2. attivazione o formalizzazione del recupero;*
- 3. monitoraggio;*
- 4. valorizzazione e comunicazione dei risultati.*

1. Studio di fattibilità e attività preliminari

Le attività preliminari sono finalizzate a verificare le condizioni locali e, nello specifico, bisognerà definire il campo di applicazione, il gruppo di lavoro e analizzare le caratteristiche della “domanda” (esigenze alimentari del terzo settore) e dell’“offerta” (aziende interessate a donare eccedenze) presenti sul territorio, così da poter impostare le attività con obiettivi specifici e confacenti alle caratteristiche del contesto.

2. Attivazione o formalizzazione delle attività di recupero

Una volta verificata la disponibilità di aziende nel donare eccedenze o per formalizzare attività già in essere e preso atto di quali siano le organizzazioni non lucrative interessate al loro utilizzo, si procede all’abbinamento tra i donatori disponibili e gli enti potenzialmente beneficiari considerando le seguenti variabili:

- categorie di alimenti disponibili;*
- quantità indicativa di alimenti recuperabili;*
- vicinanza donatore e struttura beneficiaria;*
- orari in cui è possibile recuperare;*
- struttura e mezzi a disposizione.*

Associare beneficiari e donatori in maniera efficiente è molto importante per la buona riuscita del progetto e per garantire la continuità dell’iniziativa nel lungo periodo.

Per ogni abbinamento donatore\beneficiario sarà necessario procedere con la definizione delle corrette modalità di gestione delle iniziative. In particolare:

- predisposizione dei protocolli igienico-sanitari;*
- definizione delle modalità fiscali e amministrative;*
- definizione delle modalità logistiche di raccolta e distribuzione dei prodotti;*
- definizione delle modalità di monitoraggio;*

- realizzare incontri formativi con gli operatori coinvolti;

Impostate le procedure, si potrà attivare il recupero: per le prime settimane sarà necessario verificare l'andamento delle attività e apportare eventuali modifiche alle attività operative, per esempio agli orari e alla frequenza di recupero, o altro che si renda necessario in base alle esigenze dei soggetti coinvolti. Occorrerà poi monitorare il processo di recupero fino al raggiungimento degli standard qualitativi prefissati nelle fasi precedenti; in particolare ci si concentrerà sui seguenti obiettivi:

- recuperare il massimo quantitativo di prodotti ancora utili per il consumo umano;
- ottimizzare le tempistiche e le modalità di donazione e ritiro;
- inserire (se necessario) nuovi enti beneficiari nel progetto;
- inserire (se disponibili) nuovi donatori;
- controllo del corretto utilizzo dei prodotti.

3. Monitoraggio

Il monitoraggio è necessario per verificare il corretto funzionamento del progetto e gestire nel migliore dei modi le attività di recupero. Di seguito le attività principali previste per gestire il monitoraggio di un progetto:

- periodico confronto con i partners per capire se si stia effettivamente lavorando al meglio;
- analisi dei dati;
- adeguamento al quadro legislativo, fiscale, sanitario;
- individuazione e accreditamento di nuovi enti beneficiari;
- ottimizzazione aspetti logistici.

4. Valorizzazione dei risultati

Le azioni di recupero presentano implicazioni di vario tipo: ambientali, sociali, economiche, e nutrizionali. Tali effetti, se correttamente monitorati, possono darci un'idea dell'impatto che l'attività di recupero ha generato sul territorio.

Per effettuare la valutazione dell'impatto ambientale si può fare riferimento a 2 indicatori, che quantificano le risorse utilizzate (o le emissioni generate) per produrre gli alimenti recuperati.

- La carbon footprint misura la quantità totale di gas a effetto serra immessi nell'atmosfera lungo l'intero ciclo di vita di un prodotto o servizio.
- La water footprint corrisponde al volume totale di acqua utilizzata per la produzione di un determinato bene.

In termini sociali, l'impatto di un progetto di recupero può essere molto importante, in quanto, oltre a sostenere persone in difficoltà, si stabiliscono delle relazioni molto

forti tra i soggetti coinvolti e si innescano ricadute positive che possono essere quantificate attraverso diverse metodologie.

Per esempio, si possono inviare questionari alle associazioni per raccogliere le seguenti informazioni:

- *Il numero di enti beneficiari;*
- *il numero di assistiti;*
- *il numero di volontari coinvolti nelle attività di recupero.*

Dal punto di vista nutrizionale, anche nei paesi industrializzati esistono fasce di popolazione caratterizzate da regimi dietetici insufficienti, soprattutto dal punto di vista qualitativo. In alcune situazioni, i prodotti recuperati possono migliorare la qualità della dieta di persone in difficoltà, soprattutto quando si tratta di prodotti freschi e freschissimi come frutta e verdura. Sulla base delle indicazioni fornite, per esempio, da FAO e OMS, è possibile quantificare il “valore” dei prodotti recuperati in termini nutrizionali utilizzando diversi indicatori, tra cui l’equivalente in pasti completi e l’apporto energetico derivato dai prodotti recuperati.

Dal punto di vista economico, si può considerare, da un lato, il risparmio che le attività commerciali hanno maturato dalla mancata gestione come rifiuti dei prodotti recuperati e, dall’altro, il risparmio potenziale delle associazioni beneficiarie che hanno ricevuto prodotti gratuiti e ad alto valore nutrizionale.

L’impatto economico può essere misurato con diversi indicatori, tra cui:

- *il valore economico dei prodotti recuperati;*
- *il mancato costo di smaltimento;*
- *le risorse economiche risparmiate e reinvestite da parte degli enti beneficiari.*

5. Comunicazione

Il progetto prevede una serie di attività di comunicazione che attraversano le diverse fasi di lavoro, supportando i soggetti coinvolti. Inoltre, è prevista un’attività di comunicazione finale per divulgare i risultati raggiunti.

Si prevede la produzione di un kit di comunicazione per supportare donatori e donatari, che includerà:

- *Poster*
- *Locandine*
- *Vetrofanie*
- *Pagina web dedicata*

Saranno inoltre organizzati momenti di comunicazione istituzionale per far conoscere l’iniziativa e comunicare i risultati ottenuti.

- 3.4. Risultati attesi: *sulla base dei risultati di progetti simili già attivi sul territorio attendiamo la riduzione dei rifiuti alimentari per un quantitativo di almeno 30.000 kg annui.*

Per quanto riguarda la durata si prevede la continuità del progetto nel tempo. Dopo il primo anno di attivazione si prevede il sostegno dell'iniziativa da parte del Comune di Modena ed Hera Spa.

- 3.5. Ruoli dei soggetti coinvolti:

Soggetto	Ruolo nel progetto
<i>Soggetto 1</i>	COMUNE DI MODENA <ul style="list-style-type: none"> • promuovere il progetto sul territorio; • raccogliere, insieme a Last Minute Market, le adesioni di donatori e donatari.
<i>Soggetto 2</i>	LAST MINUTE MARKET <ul style="list-style-type: none"> • effettuare una analisi dello stato di fatto delle attività di recupero presenti nel territorio comunale; • definire la struttura operativa dell'iniziativa; • supportare i Donatori per la formalizzazione delle iniziative in essere; • supportare Donatori e Donatari per l'attivazione di nuove iniziative di recupero; • Acquistare attrezzatura e strumentazione utili per il corretto svolgimento delle attività quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> a) contenitori isoterfici, b) gastronom, c) frigoriferi, ecc • monitorare le attività nel medio e lungo periodo; • realizzare di un Kit di Comunicazione; • Corsi di formazione per i volontari degli enti beneficiari • rendicontare i risultati delle attività.
<i>Soggetto 3</i>	HERA SPA <ul style="list-style-type: none"> • promuovere il progetto sul territorio;

	<ul style="list-style-type: none"> • supporto per le attività di monitoraggio quantitativo dei rifiuti evitati
--	---

3.6. Cronoprogramma di attuazione:

1. *studio di fattibilità: febbraio – marzo 2025*
2. *attivazione o formalizzazione del recupero: marzo - novembre 2025*
3. *monitoraggio: settembre - novembre 2025 (replicato nelle 2 annualità successive)*
4. *valorizzazione dei risultati: novembre 2025*
5. *comunicazione: marzo – novembre 2025*

3.7. Monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto: *Incontri e questionari somministrati ai donatori e donatari coinvolti. Periodicamente saranno organizzati incontri e inviati questionari al fine di monitorare il corretto svolgimento delle attività e il rispetto delle tempistiche come da cronoprogramma.*

3.8. Monitoraggio e valutazione dei risultati: *Quantità beni alimentari donata che corrisponde alla quantità di rifiuti evitata, al netto della parte non edibile che diventerebbe comunque rifiuto.*

4. COSTI DEL PROGETTO

4.1. Il progetto prevede le seguenti spese, con riferimento all'articolo 4 del bando:

Acquisto e fornitura di beni e servizi con effetti di prevenzione duraturi.		Costi ammissibili pienamente
1. Acquisto attrezzatura e strumentazione utili per il corretto svolgimento delle attività quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> d) contenitori isotermici, e) gastronorm, f) frigoriferi, ecc 	15.000,00 €	
2. Acquisto di servizi con effetto di prevenzione duraturo: <ul style="list-style-type: none"> a) Supporto per i Donatori e Beneficiari per la formalizzazione delle iniziative in essere (consulenza fiscale, 	13.500,00 €	

amministrativa e igienico sanitaria) b) Supporto per i Donatori e Beneficiari per l'attivazione di nuove iniziative di recupero (consulenza fiscale, amministrativa e igienico sanitaria)		
Attività ricognitive, di analisi, organizzazione, progettazione, coordinamento, consulenza, facilitazione, mediazione sociale, divulgazione, informazione e sensibilizzazione, attribuibili a costi pienamente eleggibili.		Costi accessori pienamente eleggibili
3. Analisi dello stato di fatto delle attività di recupero presenti nel territorio comunale;	3.000,00 €	
4. Definizione della struttura operativa dell'iniziativa;	1.500,00 €	
5. Monitoraggio delle attività nel medio e lungo periodo (3 annualità);	4.500,00 €	
6. Realizzazione di un Kit di Comunicazione da diffondere ai soggetti coinvolti;	4.500,00 €	
7. Corsi di formazione per i volontari degli enti beneficiari;	1.500,00 €	
8. Rendicontazione dei risultati delle attività	1.500,00 €	
Totale	45.000,00 €	
Di cui Iva 22%	8.114,76 €	

4.2. I costi relativi all'IVA sono previsti in carico a Comune di Modena e sono pertanto *non recuperabili* per un valore di 8.114,76 €. I costi non recuperabili sono inseriti e dettagliati nel quadro economico del progetto.

4.3. Per il progetto *non sono previsti* ulteriori contributi pubblici.